

# Donne, gli psicologi: odio e machismo? C'è anche tra di loro

Anche le donne devono "superare gli stereotipi e i pregiudizi propri della cultura paternalistica". Perche' spesso l'odio e il machismo contro di loro proviene dallo stesso universo femminile. In poche parole, anche le donne odiano...

07 marzo 2018 - 14:01

BOLOGNA - **Anche le donne devono "superare gli stereotipi e i pregiudizi propri della cultura paternalistica".** Perche' spesso l'odio e il machismo contro di loro proviene dallo stesso universo femminile. In poche parole, **anche le donne odiano le donne.** Non solo gli uomini. A dirlo e' l'**Ordine degli psicologi dell'Emilia-Romagna**, che propone la sua analisi in vista della giornata dell'8 marzo. "Valorizzare il femminile significa rifiutare le abitudini che bloccano le donne in una condizione di inferiorita'- spiegano gli esperti- si puo' iniziare combattendo giudizi e pregiudizi spesso inconsci. La battuta sessista, il linguaggio violento e l'accordiscendenza sono esibiti talvolta da persone che mai si direbbero misogine". Tra di loro ci sono "anche molte donne- avvertono gli psicologi- che riconoscono all'atteggiamento patriarcale un ingiustificato potere, motivato da una sorta di misoginia interiorizzata".

**Un esempio viene dalla recente vicenda di Harvey Weinstein, il produttore cinematografico autore di molestie su molte attrici.** Una caso "criticato e sciaguratamente normalizzato da molte persone, anche da donne- affermano gli esperti- che non hanno sostenuto le vittime". In generale, sottolinea l'Ordine degli psicologi, i ricatti sessuali e le violenze subite sul luogo di lavoro "sono una forma di violenza devastante per la donna, ma purtroppo assai diffusa e ultimamente accentuata a causa della crisi economica". Anche in questo campo, sostengono gli esperti, "la battaglia piu' dura da affrontare e vincere riguarda la psicologia delle donne stesse, che devono riconoscere e superare gli stereotipi e i pregiudizi propri della cultura paternalistica".

Ad esempio, spiegano gli psicologi, "**il senso di colpa che la donna prova quando e' vittima di molestie e' dovuto alla assimilazione psichica degli stereotipi sul proprio genere**, compreso quello che la valuta sul piano lavorativo in base alla sessualita''. Questo aspetto, che e' "discriminante", perche' riduce la donna a mero "oggetto sessuale", puo' venire fatto proprio "non solo dagli uomini ma anche dalle stesse donne- mettono in guardia gli esperti- che lo applicano nei giudizi verso se stesse, le colleghi o le altre donne". In altre parole, ci si trova davanti "a una moltitudine di uomini e donne che odiano le donne- afferma l'Ordine degli psicologi dell'Emilia-Romagna- odio che per essere rimosso richiede un'ottima dose di volonta' e coraggio, necessarie soprattutto alle donne per emanciparsi da errati preconcetti che non permettono loro di essere libere nel pensiero e solidali con le vittime".

La condizione della donna, infatti, "e' spesso scomoda e attaccata. Dalle violenze che subisce, dalle ingiustizie nella retribuzione, dalle ineguali opportunita' che le vengono offerte e quelle che piu' spesso le vengono negate". E' pero' "l'intero apparato sociale e culturale a costringere la popolazione femminile nello stereotipo di madre e angelo del focolare domestico o in quello, solo apparentemente opposto, di una donna 'con gli attributi'- affermano gli psicologi- seguendo un modello di machismo tipico dello stereotipo maschile". In questo senso, **gli stereotipi sono "vari e violenti" e spesso vengono "inculcati nei giovani sin dalla piu' tenera eta'**, quando i modelli che vengono proposti sono rigidamente preordinati". Ad esempio, quando ci si sorprende se un bimbo gioca con le bambole o se una bimba pratica il rugby. (DIRE)